



PARLA TAVECCHIO

«Ragazzi, non sprecate il dono della vita»

CASTANO PRIMO (rsf) L'esperienza, si sa, è la miglior maestra di vita. Per questo **Alessio Tavecchio** ha incontrato questa settimana gli studenti dell'istituto Torno di Castano Primo. Finito sulla sedia a rotelle vent'anni fa a causa di un incidente in moto, Tavecchio si definisce il «ragazzo che nacque due volte» (titolo, tra l'altro, anche del libro in cui racconta la sua storia). Dopo aver perso l'uso delle gambe, è riuscito a trasformare la sua terribile esperienza in una vittoria nel momento in cui ha deciso che quanto gli era successo poteva servire da esempio e monito ad altri ragazzi come lui. Oggi Tavecchio gira l'Italia per sensibilizzare i giovani e dire loro quanto è importante la sicurezza stradale,



Alessio Tavecchio con gli studenti dell'Istituto Torno, dopo l'incontro avvenuto in settimana

non con le lezioni noiose e didascaliche che si potrebbero sentire in una qualsiasi scuola guida, ma con la passione di chi ha veramente fatto di questo la sua missione.

«La vita è la chiave per tutte le strade del mondo - ha detto Alessio, davanti ad una platea di 45 studenti fra i quindici e i sedici anni riuniti nell'aula

magna del Torno per ascoltarlo -. La natura, facendocene dono, ci ha dato già il massimo. Non sprecatelo». Basta davvero poco. Ad Alessio una distrazione di un secondo è costata la possibilità di muoversi sulle proprie gambe, a molti un incidente in moto costa la vita. I dati sugli incidenti stradali parlano fin

troppo chiaro, oggi è più pericoloso uscire per strada che andare in guerra in trincea: statisticamente il rischio di uccidersi è più alto. Ma quanto è un secondo in termini di spazio se si va a 50 all'ora? Interrogati i ragazzi non sembrano saperlo, nemmeno minacciati dallo sguardo inquisitore dell'insegnante di ma-

tematica. Nessuno azzecca la distanza di 14 metri, tutta l'aula magna. Andare a 100 all'ora o a 50 all'ora può allora essere determinante in certe situazioni per reagire con prontezza. I tempi di reazione alla guida invece non cambiano, restano sempre di un secondo. Tavecchio l'ha dunque dimostrato: la velocità conta.